

SOLENNITÀ DELLA B.V. MARIA DELLA COLTURA

Sabato che precede
la III Domenica di Pasqua



Nel 726 Leone III l'Isaurico imperatore d'Oriente diede il via all'iconoclastia (persecuzione delle immagini sacre): il culto delle icone fu vietato, i monaci Basiliani che di questo culto avevano fatto una regola di vita, per continuare la loro tradizione, scapparono in Occidente ed approdarono sulle sponde del Salento. Qui stazionarono per molto tempo ma, quando iniziarono le incursioni Saracene, furono costretti a scappare ancora portando con sè le immagini sacre, quelle che potevano trasportare; nascosero le altre più voluminose e pesanti sotterrandole, forse con la speranza di poterle recuperare in tempi più propizi. Così fu anche per il Monolito della Madonna della Coltura che la tradizione vuole sia stato rinvenuto da un contadino mentre arava il suo campo in contrada "Pane": l'aratro toccò qualcosa bloccandosi, i buoi non riuscirono a procedere e si inginocchiarono, egli scavò e portò alla luce la Sacra Immagine.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sir 24, 18-19

Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei frutti.
Poiché il ricordo di me è più dolce del miele.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che hai affidato la coltura e la custodia
della fede e della vita cristiana del tuo popolo,
alla Beata Vergine Maria, Madre del Tuo Figlio Gesù Cristo,
concedi a noi Tuoi figli che,
vivificati dallo Spirito Santo, con il suo aiuto,
producendo incessanti e fecondi frutti di opere buone,
possiamo ricevere da Te la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo con gioia, Signore, per il sacrificio di lode,
i doni della Tua Chiesa,
che sotto i segni del pane e del vino
consacra a Te la fatica dell'uomo:
accettali e concedi a tutti noi
di cooperare giorno per giorno con amore
alla redenzione del Cristo Salvatore.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a Te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu, Padre buono,
sei il mistico Agricoltore
che rendi feconda la tua vigna,
perché per la tua benedizione
si estenda su tutta la terra.
Tu sei il divino Seminaio
che semina la Parola di vita eterna
nel Tuo campo che è il mondo,
perché produca il centuplo
per la messe del tuo regno.
Tu, quale Padre della Vite, che è il Tuo Figlio,
e quale Coltivatore dei tuoi tralci
che formano la tua Chiesa,
ci hai donato il capolavoro di grazia:
la Vergine Maria.
Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli Angeli e ai Santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode.
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Liturgia greca, Inno dell'Annunciazione

Il ramo mistico
ha prodotto in noi il fiore divino
che, visibile, s'innalza sull'albero di Jesse.
Alleluia.

oppure:

Liturgia greca, Inno dell'Annunciazione

O Maria, o Vigna in fiore,
accorri a dare a noi il grappolo vermiglio
e incorruttibile della tua maternità divina.
Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che trascendi ogni bellezza
e infondi e santifichi ogni umana fecondità,
concedi a noi che, nutriti del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo
e per l'intercessione di Maria, Regina dell'Agricoltura,
possiamo contemplarti glorioso in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.